

RISPARMI Tassi delle banche troppo alti? Meglio i finanziamenti tra privati sul web

Il "prestito sociale" conquista Internet

In Rete cresce il "social lending": ottimi interessi per chi richiede e presta denaro, procedure veloci e rischi minimi. Ecco i siti italiani che lo praticano e come funziona

Social lending significa "prestito sociale". "Prestito", perché è un sistema attraverso il quale non solo si ottengono le cifre di denaro che magari ci occorrono per spese impreviste o piccoli acquisti, ma si può anche investire parte dei nostri risparmi, mettendola a disposizione di altri privati. "Sociale" perché avviene tra singole persone, senza l'intermediazione di banche e istituti finanziari. Ma non è ancora tutto. Si fa anche e soprattutto su Internet, senza muoversi da casa, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. Ed è una modalità che offre vantaggi per tutti: richiedenti, prestatori e intermediari. Ancora è un mercato che non impensierisce affatto i grandi operatori del finanziamento, ma costituisce però un fenomeno in netta crescita.

In Inghilterra è già molto diffuso

Già ampiamente in uso in Inghilterra da almeno tre anni, il *social lending* da qualche mese è a disposizione anche dei privati italiani. A importare l'idea nel Belpaese sono al momento due società. La britannica Zopa (www.zopa.it) e l'olandese Boober (www.boober.it). Zopa.it e Boober.it rappresentano una sorta di piazza virtuale dove domanda e offerta di denaro hanno la possibilità di confrontarsi in totale autonomia. Sui portali gestiti dalle due società, chi desidera chiedere un prestito può trovare altre persone disposte a prestargli il denaro di cui ha bisogno. E chi magari vuole investire, può sicuramente ambire a interessi vantaggiosi, specie se confrontati con quelli proposti dalle banche. Tutto dietro un *nickname*, un nome fittizio che nasconde l'identità a richiedenti e prestatori. È l'azienda, che ge-

stisce il sito, a fare da intermediario amministrando secondo le norme vigenti i dati personali.

Per quanto riguarda Boober, intanto, per richiedere e ottenere prestiti tra privati è sufficiente registrarsi sul sito, inviare i documenti richiesti per ottenere l'indicatore di rischio (un indice che, dopo avere valutato la nostra storia di pagatori e la situazione finanziaria, classifica la nostra affidabilità), e pubblicare la nostra richiesta di prestito. Quando la richiesta stessa sarà

stata completamente finanziata da altri privati, Boober provvederà automaticamente a trasferire il denaro sul nostro conto. Si può chiedere prestiti fino a 10.000 euro per richiesta, mentre l'importo minimo dei prestiti tra privati è pari a 2.000 euro. Si può invece finanziare da 500 a 50.000 euro. Per differenziare il rischio, l'importo massimo deve essere suddiviso su almeno 10 richieste differenti. Per ciascuna richiesta l'importo massimo che potrai prestare è pari a 500 euro.

Chi richiede un prestito personale online stabilisce anche la durata, che su Boober varia da un minimo di 6 mesi a un massimo di 60 mesi. Gli utenti che hanno ottenuto un prestito saranno tenuti a versare all'intermediario una quota iniziale di concessione del prestito secondo uno schema che considera l'indicatore di rischio del richiedente (chi accetta di prestare a clienti meno affidabili verrà premiato con un tasso d'interesse più alto e viceversa).



A PORTATA DI CLIC
Ottenere un prestito sul web è facile, ma si richiede la stessa dimestichezza con il pc dei due giovani nella foto.

PRESTITO "FAI-DA-TE": UN ESEMPIO

- Un ipotetico signor Rossi intende installare un impianto a Gpl sulla sua auto. Se chiede un prestito di 2.000 € a una finanziaria, in media gli verrà concesso al 16,77 per cento di interesse (dati Banca d'Italia).
- Un'ipotetica signora Bianchi ha 2.000 € da investire. Mantenendoli in banca, riceve un interesse attivo medio annuo di 1,09 per cento (dati Assofin).
- Il signor Rossi e la signora Bianchi decidono di utilizzare il sistema del *social lending*, il prestito "fai-da-te" su Internet. Il primo chiede 2.000 € a un tasso deciso da lui: l'8 per cento. La signora, invece, decide di prestargli parte del denaro, sempre alle condizioni decise da lui, cioè l'8 per cento.
- Rispetto al prestito intermediato da banche e finanziarie il signor Rossi risparmia circa l'8 per cento sui tassi di interesse; la signora Rossi guadagna invece circa il 7 per cento.
- Eliminando gli intermediari, sia richiedenti sia finanziatori ci guadagnano. I richiedenti dimezzano i tassi d'interesse, i prestatori sfruttano tassi che, paragonati ai più vantaggiosi delle banche (4 per cento di Fineco), sono quasi il doppio.

Le insolvenze? Praticamente nulle

Veniamo all'altro operatore, Zopa. L'azienda britannica si occupa innanzitutto del controllo del profilo di credito di chi cerca un prestito, cui di conseguenza viene assegnata una classe: A+, A, B o C. A differenza di Boober, però, su Zopa sono i prestatori a pubblicare le proprie offerte. È poi il richiedente a valutare i tassi offerti: se lo attirano chiede il prestito. Per ridurre i rischi, i prestatori Zopa prestano solo piccole porzioni a un singolo richiedente. Un prestatore che offre 500 euro o più ha il prestito frazionato su almeno 50 richiedenti. Puoi ottenere in prestito tra 1.500 e 15.000 euro, ripagandolo in uno, due o tre anni. Puoi prestare somme a partire da 100 fino a un massimo di 50.000 euro. Le insolvenze? Quasi nulle: dal 2005 a oggi sono state pari allo 0,2 per cento. Zopa guadagna con le commissioni richieste ai prestatori e ai richiedenti. I prestatori pagano una commissione annuale dell'1 per cento della somma data in prestito e non ancora ripagata; i richiedenti una commissione, sulla somma erogata, tra lo 0,5 e il 2 per cento per i casi più a rischio d'insolvenza. **V**